ANNO XXXVI. Venerdì, 12 Ottobre 1883. NUM. 284.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Anno	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno		6	11	20
Roma		2 50	7	13
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto		15	29	50
Stati Uniti dell'America settent.		19	34	60
America meridionale		20	38	68
Cina, Giappone, Chili, Australia		24	46	80

Gli abbonamenti cominciano coll'inizio d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma centesimi 5.

Per le altre Provincie del Regno cent. 10.

Un foglio arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, vicolo della Guardiola, 92. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia HAVAS, rue Rôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. DAMBE e C.

Istiamo a i reclami devonsi unire tavvisi franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'inesatta adempienza alle istanze soltanto domandate.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all' Agenzia d'Annunzi dell'**Opinione**, vicolo della Guardiola 92. Roma. - A Parigi, presso l'Agenzia HAVAS. - A Londra, G. L. DAMBE e C., rue Faubourg-Montmartre, 51 bis. Parigi.

Avviso

La **Redazione** dell'*Opinione* si è trasferita in via Uffici del Vicario, 43.

L'**Amministrazione** e la **Tipografia** in via della Guardiola, N. 22-23, vicino alla via degli Uffici del Vicario.

Roma, 11 Ottobre.

BOLLETTINO POLITICO

Un dispaccio da Pest annunzia che la proposta del governo, sostenuta dal signor Tisza, relativamente alla Croazia, venne approvata a grande maggioranza dalla Camera. Questo primo trionfo del ministero ungherese è di felice augurio per la pacificazione completa della Croazia, e contemporaneamente torna a lode del sig. Tisza, che riuscì a fare approvare il suo progetto con tanta sollecitudine. Spetta ora ai deputati croati di decidere l'opera, non affacciando proteste sconvenienti, ed attendendo i risultati della riforma politiche ed amministrative della nuova legge.

In Francia, gli attentati anarchici si ripetono con maggior violenza da quelche giorno.

Ecco i particolari che di uno di questi, danno i giornali francesi:

« La sera dell'8 corrente, a Lione si udì una forte detonazione al *boulevard de la Croix-Rousse*; essa era prodotta da un'esplosione avvenuta nella sala del *Pas-perdus* del palazzo municipale. La commozione fu tale che i becchi di gas dei corridoi si spensero; un muro fu alquanto danneggiato; per fortuna nessuno restò ferito.

Gli agenti, il cui posto è situato nel palazzo stesso, fecero immediatamente le prime ricerche. Si sono trovati avanti d'un congegno esplosibile, che doveva appartenere ad una particolare legata con filo di ferro, guernita di zinco e contenente palle e pezzi di ferro fuso. Esso doveva avere la grossezza d'una palla da biliardo. Non si ha alcun indizio sugli autori di questo attentato. Ad una riunione anarchica, ch'ebbe luogo nella stessa città, un individuo portò il particolare di questo ordigno ad un agente di polizia, che rimase gravemente ferito. Una bottiglia di liquido infiammabile venne pure gettata nella sudetta commissaria; ma l'incendio fu subito domato. Anche per questo fatto venne spesta un'inchiesta.

A questo scopo, il funzionario di Parigi inperrone nuova audacia agli anarchici.

La *Pall Mall Gazette* crede che la troppo inglesi avranno ogambesto l'Egitto prima della risperturu del Parlamento in febbraio. L'inghilterra – soggiunge il giornale – non può lasciare più a lungo la provincia presa ed all'esercizio in proprio autorità in Egitto. In tal modo l'inghilterra di una bella lezione a certe persone, che, sopraffidati del diritto del più forte, sono curarsi se di trattati, nè di rispetto agli interessi altrui, procedono brutalmente a conquista.

In Bulgaria cominciano le recriminazioni contro i russi. Il giornale ufficiale bulgaro pubblica, nel suo ultimo numero, una violenta critica contro l'amministrazione dei generali Sobolew e Kaulbars, constatando che l'illuminazione del 15 maggio è costata al Tesoro dello Stato la somma di 173,000 franchi; esse pubblica pure le cifre che costarono al passo i viaggi del generale Sobolew in Russia; d'altra parte, osserva che un altro generale russo, al servizio russo, ridusse sponteneamente il proprio onorario delle mesà, e la dodi, alla sua partenza, ad un bilietto di beneficenza.

Questa pubblicazione è una risposta, dice il giornale bulgaro – alle accuse ad agli attacchi della stampa russa, la prova che la insistenza con cui il principe Alexandro e la nazione bulgara chiesero l'allontanamento dei suddetti funzionari, dipendeva unicamente dei loro difetti personali e non già da ostilità contro il governo e la nazione russa e che il principe Alessandro, fin da la sua prima nazione bulgare, sempre negare il dovere di gratitudine verso la Russia, mirene soltanto alla completa indipendenza del paese, ciò ch'è conciliabile col dovere di gratitudine verso la Russia.

La Porta ha spedito il 7 corrente le relative note ai diversi governi, concernente la navigazione del Danubo – Secondo le informazioni dello *Standard*, la Turchia, ratificando questa convenzione, concedè alla Bulgaria il diritto di nominare un delegato alla commissione mista; ma questo delegato dovrà essere accettato dalla Porta. Gl'interessi dei negozianti saranno rappresentati nella Commissione mista dal delegato bulgaro, il quale ricevera a queste scopo le istruzioni della Porta.

I giornali di Costantinopoli pubblicano una comunicazione ufficiale concernente i costumi di città delle donne mussulmane.

La commissione comincia dal constatare che, in questi ultimi tempi, le donne mussulmane si vestono per le vie passeggiate nella città, in modo affatto contrario alla morale ed alla legge religiose. Il sultano avera deplorato e sprovo verbalmente il desiderio di veder cessato questo stato di cose e che si ritornasse all'antico *feredjè*, vestito decente. La *cheikh-ul-islam* indirizzò sullo stesso argomento un *tezkera* alla Porta facendo notare che è ormai urgente di vietare alle donne musulmane l'uso dei *tcherchefs*, dei *feradjès* con merletti e frangie e dei veli leggieri di seta.

LA QUESTIONE DELLE FERROVIE

Non intendiamo qui di trattare *ex professo* la questione dell'esercizio ferroviario. Ma prendiamo soltanto occasione ad esporre alcune considerazioni dal fatto che l'amministrazione della ferrovia dell'Alta Italia è stata costretta, in questi giorni, a sospendere, per insufficienza del materiale mobile, una buona parte del servizio delle merci.

Noi riteniamo assolutamente prive di fondamento le asserzioni inglesi a questo proposito, all'amministrazione delle ferrovie medesime, la quale non può fare nè più, nè meglio nelle condizioni in cui si trova. E ci pare anche ingiusto, o, per lo meno, ozioso, il ripetere le cause di questo stato di cose alle origini della Società e il randersene responsabili anche i ministri che tennero il portafogli dei lavori pubblici fino al 1876. La verità si è che gli inconvenienti presentemente lamentati non sucedevano allora, le qual cose prova che la qual tempo il governo vigilava, e si era provveduto abbastanze ai bisogni del traffico. Ma questo naturalmente è sonentate, e all'aumento, d'altronde provvedibile, doveverano corrispondere i successivi provvedimenti. Che colpa ne hanno i ministri anteriori al 18 marzo 1876, se i provvedimenti non furono presi colle sollecitudine che sarebbe stata necessaria?

E cosi pure,siamo d'avviso che non sarà argomento contro l'esercizio governativo un lecito di trarre da questi spiacevoli incidenti. La questione dell'esercizio delle strade ferrate va discussa su ben altre basi. Ammettiamo i dubbi che possano essere sorti in molti antichi fautori dell'esercizio governative intorno all'utilità di questo sistema, ma la verità è pure che non ne venne ancora fatto un leale esperimento. In Italia non si ebbero, a questo riguardo, che diriti combinazioni, le quali dovevano produrre danni notabili, senza ottenere dei vantaggi che si sarebbero potuti ispettare dalle franca effettuazione di un'idea che si volle condannare *a priori*.

Poste le cose in questi termini, noi ci riserviamo la nostra libertà di apprezzamenti sulla questione di massime. Però riteniamo che qualunque sistema ben determinato sia da preferirsi ai metodi presenti che si fondano sull'incertezza e sulla confusione.

Agli uomini che tennero il potere dopo il 1870 mancò assolutamente il coraggio di risolvere la controversia nell'uno o nell'altro modo.

La crisi del 18 marzo ora avvenuta appunto sulla questione dell'esercizio ferroviario. Noi ci attendevamo che i vincitori applicassero, senz'altro, il principio che li aveva portati al governo. Invece indugiarono, rinviarono le risoluzioni definitive, e così si è andati innanzi temporeggiando di continuo. Siamo, si può dire, alla vigilia della riapertura del Parlamento, e ancora non sappiamo quali punti del progetto Baccarini accetti e quali respinga il nuovo ministro dei lavori pubblici. E il progetto Baccarini è pur sè stesso così oscuro, così pieno di reticenze, che non si riesce a intendere chiaramente quale sia stato il vero concetto dell'autore.

Certo l'esercizio delle strade ferrate non è una questione di semplice amministrazione, e neppure anche di pura economia politica. Ma non è questa una buona ragione per sopprassedere ed astiare a risolverla radicalmente o una buona volta per sempre.

I direttori che si lamentano in alcune linee ferroviarie conformano l'urgenza di venire ad una deliberazione. Bisogna lasciar da parte l'alchimia parlamentare, non sottoporre gl'interessi dello Stato, del commercio e dell'industria agli umori del parti, scegliere una via e procedere risolutamente in essa.

Questo domandiamo all'on. Genala e al ministero. E sarebbe tempo, a parer nostro, che si conoscessero le intenzioni del governo intorno alle modificazioni che vuol proporre al progetto Baccarini, affinchè cessano avreso modo di formeresse un criterio ossito.

L'UNIVERSITÀ DI BARI

Il nostro articolo della scorsa domenica, sulla questione legislativa che solleva la proposta dell'istituzione d'una nuova Università in Bari, ha toccato giusto, se dobbiamo argomentarlo dalle spiegazioni che si fecero dopo, dalle osservazioni che ceso ha suscitato e dalla seguente lettera che l'on. Lazzaro, membro della Commissione, ha indirizzato al *Popolo Romano*, e che avrebbe potuto rivolgere a noi. Non avremmo certamente rifiutato di pubblicarla. Ecco la lettera, nè faremo seguire quelche osservazione:

'A conferma ed a complemento di quanto alla dice nella proposta di una Università a Bari, e per togliere all'*Opinione* il fastidio di almanaccare contro il progetto Baccelli sull'insegnamento superiore, credo utile dichiare che la iniziativa di detta proposta venne da me nel seno della Commissione parlamentare delegata ad esaminare il suddetto progetto.

La Commissione fu unanime nel riconoscere gli alti e luminosi intendimenti che la mossero a proporre alla Camera la creazione di nuovi centri universitari, per mettere l'accesso agli studi superiori a portata di tutte le regioni del Regno.

Quando la relazione sarà pubblicata, si vedrà che la Commissione ebbe le buone ragioni per riconoscere la necessità di un centro universitario sul versante Adriatico Meridionale, versante popolato da circa tre milioni di abitanti, ricco di strade, di ingegni e di commerci, a pieno di una di quelle città che, per la loro posizione, per la loro regioni del nostro paese e di non maggiore importanza.

L'onorevole ministro ha risvegliato in me giudizi, ed io ho fede che egli, giunto ad illuminati consigli, non respingerà la nobile proposta massime dalla Commissione composta tutta, tranne me, di egregi deputati non meridionali. Questo alle assegnazioni voti, l'on. Baccelli sa che i deputati del versante Adriatico meridionale, non danno dispetto alcun approvazione a disapprovazione alla legge da un tutto d'indole riguardante regionale.

I meridionali tutti hanno fatto troppe prove di disinteresse dinanzi alla suprema necessità della nazionale concordia, per meritare l'accusa che indirettamente loro fa l'*Opinione*.

Alle stesso modo come essi furono giudici generosi vero gli altri, hanno fede che gli altri le saranno ugualmente verso di essi.

E di ciò hanno già avuto una prova dal voto della Commissione parlamentare di cui sopra fu parlato.

Accolga i miei ringraziamenti e mi creda.

Napoli, 9 ottobre.

Obbl.mo Suo
G. LAZZARO, deputato.

L'on. Lazzaro rivendica la paternità delle proposte; credo che nel non volere dare importanza a questo fatto avre immaginato che la proposta della nuova università de vesse partire dall'on. Commissario deputato di Napoli, Collegio di Bari.

E questa circostanza dà maggior valore alla nostra argomentazione, la quale era appoggiata su una semplice affatto ne punto ne poco, a partiti, a interessi regionali; la questione da noi posta era di retta interpretazione costituzionale di fronte alla forma parlamentare. A nostro avviso, non è reg-lare che in un progetto di legge, diretti a scopi scientifici, si introduca la proposta dell'istituzione d'una nuova università, se non si sia affrontare il problema del numero degli istituti superiori. La proposta non è punto corretto se Essa fatta dal ministero, è sovvertitissima se proviene dalla Commissione, la quale non ebbe degli uffici, che la nominarono, il mandato di preporre quell'aggiunta al progetto di legge.

L'on. Lazzaro dichiara che la Commissione fu unanime nell'adesivo alla sua proposta; si potrebbe dire altrettanto della stessa fu dicevasi prima che la Commissione perdesse tre dei suoi membri e fosse ridotta a sei, di quali, tre, l'on. Valli, che non era stato nominato relatore, non intervenne alla seduta.

Inoltre, Lazzaro converrà che la unanimità di cinque Commissari, compreso il proponente, non è vigoroso argomento in favore d'una mozione.

L'on. Lazzaro sia certo che noi non mettiamo in dubbio il patriottismo dei deputati, a qualunque regione appartengano, e particolarmente non è in questione se, d'altronde, chi vorrebbe sostenere che non sia patriottismo anche lo sforzo di proncciare ad ora città il beneficio di un centro di coltura superiore?

Noi abbiamo mezzo in guardia contro le intenzioni che non proposte di qual genere può funzionare, e contro le assenze non regolare che sono sancirebbe.

L'on. Lazzaro che, spesso, in Parlamento, si fa paladino della buona logica della coerenza, non dovrebbe disconoscere che la sua proposta non è e quella buona regola conforme.

Del resto, speriamo che in Parlamento l'opinione nostra non resterà sonza difensori e attendiamo, intanto, la relazione dell'on. Bonin.

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Parigi, 8 ottobre. — Assistere poco fa ad una curiosa scenetta di famiglia che mi fece ricordare i miei buoni tempi, come un modello di buona educazione.– « Domandami perdono della tua impertinenza, » diceva il mio bambino un eccellente pasta di papà. Ma quell'amorevole di ragazzo capariolo come un tarantolato, non voleva saperne di ritrattare una parola, si nascondeva il viso fra le mani, e fingeva di singhiozzare... « Domandami perdono, » ripeteva il padre, ma per più denno replicava il babbo, che stava per perdere la pazienza. Ma se era stanco di ripetere, proseguiva quella sgradevole e musicale domestica, era stanco anche il figlio, il quale preferiva certo di sfrigolare per sedare a balocconi al cuore. « L'ho detto e ripeto, » ripeteva il padre, ma sempre più sfinito e con le mi chiedi perdono, » insistava il poveraonno. « Domandalo o non lo domandalo, » mamma, » e così gridando gli scivolò il bimbo dalle mani come una lepre...

Che cosa avesse detto alla mamma, se realmente l'avesse incaricata di chieder per lui perdono al babbo, non lo so, nè mi curai di saperlo. E d'altronde, che importa la mamma *pro bono pacis* cercherà di salvare capre e cavoli. Per associarsi d'altre, ricorrera la scuola ai quei momenti al fatto pubblico che si stava svolgendo, e la cui soluzione mi sembra prodicamente identica a quella che dava il nostro piccolo alle esigenze del babbo: « Domandalo » mamma ! »

Per fermi meglio intorno ai fatti, vuoi lettori, ricapitolare ordinatamente la storia decennale di questa agitatissime giornate.

Il 1° ottobre il *Figaro*, a cui non è nuovo giuoco, e dopo, quasi tutta la stampa, dava questa versione della parte assunta fra il presidente della repubblica e S. M. il re Alf uso di Spagna, l'infermoni dello triati sono pubblicate.

« Venge in nome della Francia, diceva il sig. Grévy, a pregarvi di non confondere nei vostri *toasts*, che sono per me sacrosanti la mia vecchia rinonanza non dalle dimostrazioni che io ripudio.

« *Disgraziatamente*, la nostre leggi sono impotenti a reprimere simili manifestazioni. Prego Vostra Maestà, di non farne nuove. Prego Vostra Maestà, nonostante amicizia, assistendo al banchetto che rinniene questa sera tutto il governo del paese, a non accettare onti il vostro sentimento della Francia. »

« Essendo vanto in Francia, rispondeva il re spagnuolo, quella libertà che lo stabilevoli per il vostro paese, sconsento, signor presidente, a dare al vostro paese, che vi ha nominato, una prova di confidenza nella mia cordiale simpatia: ma vel nell'interesse della pace, che è il bene supremo, io terrò tutta la mia libertà d'azione. »

E nel momento in cui il presidente stava per dare il braccio al signore...

« *Dispraziata*, la nostre leggi sono impotenti a reprimere simili manifestazioni. Prego Vostra Maestà, di non farne nuove. Prego Vostra Maestà, nonostante amicizia, assistendo al banchetto che rinniene questa sera tutto il governo del paese, a non accettare onti il vostro sentimento della Francia. »

« Essendo vanto in Francia, rispondeva il re spagnuolo, quella libertà che lo stabilevoli per il vostro paese, sconsento, signor presidente, a dare al vostro paese, che vi ha nominato, una prova di confidenza nella mia cordiale simpatia: ma vel nell'interesse della pace, che è il bene supremo, io terrò tutta la mia libertà d'azione. »

E nel momento in cui il presidente stava per dare il braccio al signore...

« *Dispraziata*, sig. presidente, perchè le prove accattare questa riparazione a voi fatta dal re spagnuolo, che mi assicurava

ficoso lusanni, causa lontana dai vari sentimenti del paese. »

Non mi formerò a comparare il testo della dichiarazione sopraccennata col breve quanto inusitato cenno che ne dava l'organo del Governo, e a rilevarne se non la contraddizione, il colore assolutamente diverso che vi è vuluto dare all'atto cortese ed opportunissimo del capo della Stato verso l'offuso monarca. Ciò che importa è quello di tutti che dirò della soppressione totale della risposta del Re, che pure una risposta doveva averla data... Il sovrano d'Italia, il quarto all'ordine, non introdotta dal giornale ufficiale ha *officiale Francese*, la ripete, non solo dichiarazione ricevuta, ma anche quella che esiste, ma quasi l'annulla, al punto di vista diplomatico.

In simili preliminari negano governative venne testo l'ufficioso agenzia Havas che così si esprimeva:

« Il presidente della Repubblica si è recato, verso le cinque, all'ambasciata di Spagna, per rendere omaggio al re Alfonso, che aveva voluto rendere visita personale all'illustre ospite. »

« Il Re si è degnato di rispondere che era molto a Parigi ammalato da qualche giorno, ma stato per la Francia, e che voleva personalmente, accettando l'invito che gli si faceva. »

Come vedete l'agenzia telegrafica ufficiosa ci assicura più che pubblicato che dopo quanto, meno la parola *memorabile* a meno la domani le delle dal Re si presenta Governo di essere nuovamente di rendere pubblico il suo ringraziamento, perchè pubblica la Nazione. Certamente poi all'analisi data dal giornale ufficiale, l'agenzia Havas aggiunge la frase, *in offerenda successione*, ma lascia nessuno incertezze che il presidente della repubblica abbia accettato all'ambasciata nulla nuovo unico di esprimere il suo ringraziamento al Re, poi fatti annullarsi del Governo.

Questo è un mondo ogni persona di buon senso, a pratica un poco degli usi diplomatici — avrebbe preferito che non fosse stato così. Siamone, ma testualmente fosse stati subito pubblicati dall'organo ufficiale i due telegrammi, quello del Re e quello di Alfonso all'opinione pubblica in Francia, come in Spagna, ed in particolare al cattolicismo di questa, che non avrebbe saputo nel caso di valgerne la pubblicazione con una mala diplomatica, senza profitto certo, ma con molto danno per la causa della pace.

Ci rassembrò inoltre scritto il cicalecciò scandaloso dal giornalismo clericale e radicale che si è scatenato in questi dì intorno a quanto è capitato in casi al Re d'Italia, per attaccare col presidente del Consiglio, anche il regime repubblicano.

Imperocchè se è infatti sostanzialmente ufficio di governo e non quello di un giornale, che l'ufficioso pubblichi per scritto, e non verbale, oltre la convenienza che vi sono tempo, nulla vieta che ciò si faccia. Ma che a questo gli autori di libelli, e delle cronache private ne abbiano, se si presenta, un pretesto per dare addosso al governo, ed al giornale ufficiale francese, largamente, la parola scandalosa fra le più benigne, è ciò che è pubblicato.

Quanto alla cronaca sul dei rimi avvenuti, il Temps, che non abbiamo ragione di sospettare di favorire, afferma che fin dalla sera del 24, e che ciò non poteva esser nulla minore prova, un segnale, non solo nella persona che ne era stato preso parte e più.

Quale la morale di risultato?... Si sapra che Taine ha finchè?... L'elenco di qualche cronaca di mala persona è un poco difficile a fare, ed è certamente più facile di commettere molte imprudenze, se si vuole e si potesse legalmente applicar loro una sanzione.

L'inchiesta in questo senso non è praticabile. Nota alcune che non si ha da fare altro che leggere i giornali radicali della due settimane decorse per conoscere gli istigatori dei tumulti popolari del 21 gennaio i veri autori. Ma la legge - lo si deve bene lo stesso presidente Grévy al re Alfonso — non autorizza il governo a sequestrare come la stampa, che è libera di ingiuriare tutti i sovrani del mondo, ed anche il capo della repubblica francese.

Se rimarrà dunque l'inchiesta?

Quanto poi alla principale condizione imposta dalla destra del governo spagnuolo, cioè la qual modo vi soddisfa il giornale ufficiale di ieri:

« Sono state date differenti versioni della parole scambiate nella visita che il signor presidente della repubblica ha fatta, ieri mattina, all'hôtel di San Mamete il re di Spagna. per assicurarsi dei suoi sentimenti, e di quelli del paese. Il solo racconto autentico è quello che il stesso comunicato ai giornali per mezzo dell'Agenzia Havas, e che dava essere considerato come ufficiale. »

Senonchè, con tutto il rispetto che porto alle ufficiose agenzie telegrafiche, con tutto il rispetto che offre al giornalismo ufficiale della repubblica, mi apprenderanno pure la soddisfazione che si è avuta in animo di dare al giubilato spagnuolo, pure a me, come pure a me, va lo dico in confidenza, che, diplomaticamente, sarebbe stato forse più accorto che il testo *autentico* del *testo telegrafo* della parole scambiate fra il re e il presidente Grévy, come richiederavi dalla destra spagnuola, non il riceviate il sig. De Vogue de Arnaijo, alla lettura del quale fattore da un'agenzia telegrafica, per quel che ne sarà sopra, vi sarete non già nel dipolomatici nel, ma sottomette, e non ne parlo più.

Mi perdonerete se io vi dico che sembra con commentare e sopolto! Io sono amico della storia antica come della moderna, e mi piace di ragionare di un fatto che sembra con commentare e sopolto! Io sono amico della storia antica come della moderna, e mi piace di ragionare di un fatto che sembra con commentare e sopolto! Io sono amico della storia antica come della moderna, e mi piace di ragionare di un fatto che sembra con commentare e sopolto!

Il bacio è un fatto che sembra con commentare e sopolto! Io sono amico della storia antica come della moderna, e mi piace di ragionare di un fatto che sembra con commentare e sopolto!

Per esempio: Cesare, quel bimbo che gridava: « Domandalo a mamma! Domandalo a mamma, » ottenuto a suo proposito la ingrazia parola richiesta dal babbo, si ha sonno la fantasia, e sotto quella impressione ne fa poi la penna, e Plo fatto scrivere nella carta, senza almeno pretesa, bene intesa, il colpo giusto nel segno col mio giudizio

alquanto al disotto a quella dell'anno scorso, quanto alla proporzione del numero dei promossi sopra gli esaminati: ma se questo dipende da una maggiore severità negli esami, quella è una lieta parabla che si risolve in grande guadagno, giacchè dalla buona promozione dipende una regolare classificazione degli alunni, base del profitto morale. — Del resto questa differenza in meno nella proporzione dei promossi sopra gli esaminati si riscontra non nelle scuole elementari interne esentiamo, ma nelle altre istituzioni scolastiche del Comune.

L'aumento negl'iscritti e nei frequentanti più che nelle classi inferiori, si manifesta in modo rallegrante nelle classi superiori. L'aumento ha luogo massimamente nelle scuole elementari, che sono veramente popolari del Comune, e quelle in cui la famiglia sono tenute a mandare i figli per adempiervi all'obbligo senza che riescano troppo impossibile per una legge dello Stato.

Avremo occasione di ritornare in seguito su questa relazione.

Orecchiazione. — Alle 3 1/2 di ieri, nella piazza del Campidoglio, si distribuirono ai poveri ed alunni delle Scuole Municipali la ricca pulizia, sull'ingresso del palazzo dei Conservatori, tutte ornate di verdi piante d'alloro, e in mezzo di S. M. il Re nel mezzo. Il suo posto tocca le autorità. Vi erano il segretario generale della Prefettura, i consiglieri municipali assessorato sulla piazza del Campidoglio, tutta ornata di stemmi e di bandiere.

Conferenza geodetica. — Ecco i nomi e i titoli degli illustri scienziati che interverranno alla conferenza geodetica internazionale, la quale, come annunziammo, avrà il principio coll'entrata della prossima settimana nella Mass ma Capitolina:

Per la Baviera — Il dottore C. M. Baumgard, direttore e professore all'Università, membro onorario dell'Accademia delle scienze di Monaco, vicepresidente della Commissione permanente geodetica.

Il dottore E. Seidel, professore di matematica all'Università, conservatore della raccolta matematica dello Stato, membro dell'Accademia delle scienze di Monaco.

Pel Belgio — Il tenente generale Liagre, direttore del corpo degli ufficiali dello stato maggiore, lettore ed astr a Bruxelles;

Il signor, direttore del reale Osservatorio astronomico, membro dell'Accademia delle scienze;

Hunequin, maggiore a direttore dell'Istituto cartografico militare di Bruxelles.

Per la Danimarca — Andrae, consigliere intimo di Stato, direttore della misura del grado in Danimarca, membro della R. Accademia delle scienze.

Per la Francia — Faye, membro dell'Istituto, presidente dell'ufficio delle longitudini, ispettore generale dell'Università a Parigi;

Yvon Villarceau, membro dell'Istituto e dell'ufficio delle longitudini a Parigi;

Perrier, colonello e capo del reale stato maggiore dell'armata a Parigi, membro dell'Istituto e dell'ufficio delle longitudini.

Per l'Assia-Darmstadt — Schering, direttore del l'Osservatorio astronomico, ispettore degli esami delle Stato.

Per l'Assia-Darmstadt — Noll, professore di geodesia alla Scuola superiore di Darmstadt.

Pel Paesi Bassi — Oudemans, professore di astronomia, direttore dell'Osservatorio astronomico di Utrecht, ex-direttore del la reale geodetica olandese di Giava;

Boscha, professore di fisica e direttore della Scuola politecnica a Delft;

Van de Sande Bakhuyzen, professore di astronomia e direttore dell'Osservatorio di Leida;

Van Diesen, ingegnere capo del Waterstraat in Zelanda ad Aja;

Zaalberg, professore di geodesia alla Scuola politecnica di Delft.

Per la Norvegia — Fearnley, professore di astronomia e direttore dell'Osservatorio astronomico di Cristiania;

Mohn, professore e direttore dell'Istituto meteorologico di Cristiania;

Schiota, professore di fisica nell'Università di Cristiania;

Heffner, tenente-colonnello e capo della divisione del quartiermastro generale di Cristiania.

Per l'Austria — Herr, consigliere di Stato e professore di geodesia nel Politecnico di Vienna;

Karlinsky, professore di astronomia e direttore dell'Osservatorio di Cracovia;

Von Oppolzer, professore di astronomia nell'Università di Vienna;

Tinter, professore di geodesia pratica nel Politecnico di Vienna;

Von Reitner, capitano di corvetta e direttore della navigazione nell'istituto geografico militare di Vienna;

Von Sterneck, maggiore addetto all'istituto geografico militare di Vienna;

Hartl, maggiore addetto all'istituto geografico militare di Vienna.

Pel Portogallo — Arbuko-Morelra, generale del genio, comandante l'Istituto geografico e idrico.

Per la Prussia — Bayer, colonello, tenente-generale, presidente del Consiglio centrale geodetico prussiano, presidente dell'Ufficio centrale della misura del grado in Europa, lettore dell'Associazione geodetica internazionale;

Albrecht, professore e capo-sezione all'Ufficio centrale della misura del grado;

Löw, capo-sezione all'Ufficio centrale della misura del grado;

Von Helmholtz, consigliere intimo governativo, professore dell'Università di Berlino, direttore dell'Istituto di fisica di Berlino membro dell'Accademia delle scienze di Berlino, dottor honoris causa di Edimburgo;

Siemens, consigliere intimo governativo, membro dell' Accademia delle scienze di Berlino;

Per la Romania — Barozzi, generale, capo del deposito generale della guerra a Bukarest;

Cupitzanzo, tenente-colonnello di stato maggiore.

Per la Russia — Von Struve, consigliere, consigliere intimo, direttore dell'Osservatorio astronomico di Pulkovo presso Pietroburgo, membro della Accademia delle scienze di Pietroburgo, di Berlino, di Parigi, dei Lincei;

Per Parchi, consigliere, tenente generale, capo della divisione topografica militare dello stato maggiore a Pietroburgo.

Per la Sassonia — Nagel, consigliere di Stato e professore di geodesia nella Reale tecnica superiore di Dresda.

Per la Svezia — Wrede, consigliere, tenente generale;

Lindhagen, professore e segretario della R. Accademia delle scienze di Stockholm.

Per la Svizzera — Wolf, professore d'astronomia e direttore dell'Osservatorio del Politecnico federale di Zurigo;

Hirsch, direttore dell'Osservatorio astronomico di Neuchâtel, segretario della Commissione permanente, e delegato alla conferenza internazionale del peso e misure;

Lochmann, colonello, capo dell'ufficio topografico a Berna;

Rohr, ingegnere, consigliere governativo e direttore dell'ufficio delle misure a Berna.

Per la Spagna — Ibanez, consigliere, tenente generale, direttore dell'istituto geografico e statistico e delegato presidente della Commissione permanente, presidente della Commissione internazionale dei pesi e misure, vice-presidente dell'Accademia delle scienze di Madrid;

Barraquer, colonnello del genio, membro dell'Istituto geografico e statistico a Madrid, membro dell'Accademia delle scienze di Madrid.

Per il Würtemberg — Von Schoder, professore di geodesia nel politecnico di Stoccarda;

Von Zech, professore di fisica nel politecnico di Stoccarda.

Per il Portogallo — Christie, astronomo reale, direttore dell'Osservatorio di Greenwich;

Clarke, colonnello, ingegnere reale, membro dell'Accademia delle scienze di Pietroburgo.

Per gli Stati Uniti dell'America del Nord — Hilgard, sopraintendente del *Coast and Geodetic Survey*.

Peirce, addetto al *Coast and Geodetic Survey* di Washington.

Per l'Repubblica Argentina — Gould, direttore dell'Osservatorio astronomico nazionale di Cordoba.

Associazione della stampa. — Venerdì sera, nella sala dell'Associazione della stampa, alle 9, il signor barone Daviso, noto per l'eccellente ospitalità, terrà una conferenza sullo spiritismo.

L'invito è già specialmente diretto ai professori e letterati italiani, ma siamo ben accolte anche quelle persone estranee che chiederanno di intervenire.

Cultura militare di Roma. — L'*Esercito* ha un articolo, in cui dimostra che la cronaca militare di Roma è piena di fatti e fama di carattere eminentemente nazionale, a vino a questa conclusione, e cui è conclusione:

« Noi confidiamo che l'annuncio che il governo si disponeva ad inaugurare con solennità maggiore dell'usato il 20 Settembre, Istituto nazionale che sorge in onore ai primi dì civiltà trasmessate — annunzio vero, perchè piuttosto che un vuoto discorso ordinanza, che come una notizia circostanziata di ogni possibile attendibilità — verrà confermato e che l'interesse del Capo augusto della Stato coronerà degnamente l'opera nuova di colore che si avvia a compiersi in questi mesi, l'istituzione del Collegio militare di Roma fosse un fatto compiuto. »

Biblioteca comunale. — Dietro richiesta del Comune di Roma, il ministero della pubblica istruzione si è rivolto alla Direzione generale del Fondo per il culto, per ottenere che i libri classicali di molti conventi della provincia, non usati, attualmente donati al Comune di Roma, per essere riposti nella sua biblioteca. Il Comune ha avuto una buona risposta: ma a chi serve?

Onorance. — Il ministro della pubblica istruzione ofrirà un banchetto a colore che presero parte alla gara internazionale di Scienze dell'Associazione geodetica internazionale. Il banchetto avrà luogo, probabilmente, all'Albergo del Quirinale. Ad ogni mark pure offerta una medaglia in bronzo. La medaglia ha da una parte la testa di Minerva, e dall'altra le parole: *Settima Conferenza geodetica internazionale.*

Opere d'arte. — Nella Villa Pia si ieri, quando il tram passava per via Nazionale, Lombardi Antonio, d'anni 21, tentò gettarsi sotto le ruote per suicidarsi. Ma fu in tempo trattenuto da due guardie e condotto in casa. I parenti lo dichiararono affatto di pazzia.

Donne a scuola. — Il ministero della pubblica istruzione ha disposto perchè tutti i professori delle scuole normali di Roma riservano le lezioniali anche di quale giovanetta che intendono prosegnire gli studi per conseguire diploma. Questa giovanette saranno poi riunite in una sezione speciale, da aprirsi in locali annessi appositamente alle scuole assegnati, preferibilmente dacne.

Le materie di studio di questa nuova sezione femminile saranno: Lingua italiana — Storia d'Italia e geografia — Lingua francese — Aritmetica e nozioniella geometria — Nozioni elementari intuitive a aniuni di calcolo letterario — Disegno lineare o ornamentale — Nozioni di scienze naturali — Calligrafia.

Le tasse da pagarsi saranno lire 5 per l'ammissione e lire 10 per l'iscrizione.

Licenza riconosciuta. — L'altro giorno si trovarono nel posto di sicurezza di Ponte Sisto due giovani di 18 anni, sospetti che si fossero appartenuti a certo Severoli Giuseppe, d'anni 31, da Cuvria, impiegato alla direzione generale delle poste. Il Severoli, accompagnato da casa sin dal giorno 8. Egli avrebbe già dato parecchi segni di alienazione mentale con tendenze al suicidio, ed era pure stato vinchiuso al Manicomio.

Stato civile. — Nati e morti dunante il 2 ottobre 1880.

Nati 20, compreso 1 nato morto.

Morti 17, dei quali 1 morto i 7 anni.

Matrimoni celebrati — Cesare Cesarini Sforza Ascanio, di Giovanni, 67 — Angelini Ferdinando fu Giovanni, 67 — Angelini Serafino fu Agostino, 30 — Cocconi Marino fu Giovanni, 35 — Nicolai Giuseppe, 57 — Leoni Tommaso Vincenzo fu Giuseppe, 61 — Mariani Angelini Gaetano di Ettore, 30 — Mariani Nazzareno fu Luigi, 70 — Verdesi Lucia di Vincenzo, 11.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Leggere alla sesta rapilice della *Fedora* della e continua applausi. Rappresentazione

che domani a sera ha luogo la serata di onore della signora Duse-Nicoli, con la *Signora dalle camelie*. Il pubblico romano si dispone a festeggiare la grande attrice.

— A Bologna ha avuto un ottimo successo l'*Amleto* di Thomas. Parecchie il baritono Lherie e lo signore Ritter e Merl. Rispendeanenie l'orchestra diretta da Luigi Mancinelli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. Marina. — La fregata *Vittorio Emanuele* e la goletta *Chioggia*, giunsero, il 4 corrente a Gaeta, ne ripartirono il 7 approdando il giorno 8 a Civitavecchia.

Stamane, 10, lasciarono ostrarche quest'ultimo ancoraggio ed a mezzodì giunsero a Napoli, dopodichè così fine alla campagna annuale degli allievi dell'accademia navale.

Il trasporto *Washington* giunse a Spezia nella notte del 4 al 5 corrente e fu disarmato, avendo ultimata la campagna idrografica del corrente anno.

La cannoniera *Curtatoni* giunse il 6 corrente in Aden da Assab: la misete a bordo è buona.

Le torpediniere *Stria*, *Falco*, *Sagittario* rivenne dalla spedizione in quelle acque.

L'avviso *Volatta* riceve ordine di lasciare la crociera nelle acque della Sicilia e di recarsi a Napoli per essere disarmato.

L'avviso *Sesia* partì il giorno 8 da Napoli onde eseguire gli esperimenti determinati necessari a determinare la portata del nuovo filo stabilito all'isola Zannone.

Un quadrigio straordinario. — Leggiamo nella *Nazione*:

« Due giovani ce ne portiva da Firenze, dicono per Torino, ora tocca a completare i suoi studi sull'accademia militare, il principe Giacomo Kinnoull, della Palazzina, re nella isole Hawai. Ell'vestiva l'uniforme dei nostri collegi militari. E un bellissimo giovane, e parla correntemente l'inglese, l'inglese e il tedesco. Si trattiene incognito per parecchi giorni con un gentiluomo del suo seguito, il Brunn, al grande Albergo Reale dalla Pace. »

I resti di sangue a Parigna. — Leggiamo nella *Gazzetta di Palermo* del 10:

« *Omicidio e collettate*». Sotto questa rubrica narravamo ieri dell'assassino del povero Franco Giovanni, di 22 anni, domiciliato, e del grave ferimento del Loriotti in via del Gallo.

« Veniamo ora a sapere che il Loriotti morivo nella notte scorsa in seguito alla collettata riportata.

« La questura ha già tra mano gli assassini del Loretti; essi sono G. Michele d'anni 15, di Giuseppe, 16, Giuseppe Pietro, 17, di Giuseppe. G. G. Michele fu quello che ferì al Loriotti il colpo fatale.

« Anche nell'assassinio di via S. Domenico nascondi, a vino a questa conclusione, e cui è conclusione:

« Noi confidiamo che l'annuncio che il governo si disponeva ad inaugurare con solennità maggiore dell'usato il 20 Settembre, Istituto nazionale che sorge in onore ai primi dì civiltà trasmessate — annunzio vero, perchè piuttosto che un vuoto discorso ordinanza, che come una notizia circostanziata di ogni possibile attendibilità — verrà confermato e che l'interesse del Capo augusto della Stato coronerà degnamente l'opera nuova di colore che si avvia a compiersi in questi mesi, l'istituzione del Collegio militare di Roma fosse un fatto compiuto. »

Biblioteca comunale. — Dietro richiesta del Comune di Roma, il ministero della pubblica istruzione si è rivolto alla Direzione generale del Fondo per il culto, per ottenere che i libri classicali di molti conventi della provincia, non usati, attualmente donati al Comune di Roma, per essere riposti nella sua biblioteca. Il Comune ha avuto una buona risposta: ma a chi serve?

Onorance. — Il ministero della pubblica istruzione ofrirà un banchetto a colore che presero parte alla gara internazionale di Scienze dell'Associazione geodetica internazionale. Il banchetto avrà luogo, probabilmente, all'Albergo del Quirinale. Ad ogni mark pure offerta una medaglia in bronzo. La medaglia ha da una parte la testa di Minerva, e dall'altra le parole: *Settima Conferenza geodetica internazionale.*

Opere d'arte. — Nella Villa Pia si ieri, quando il tram passava per via Nazionale, Lombardi Antonio, d'anni 21, tentò gettarsi sotto le ruote per suicidarsi. Ma fu in tempo trattenuto da due guardie e condotto in casa. I parenti lo dichiararono affatto di pazzia.

Donne a scuola. — Il ministero della pubblica istruzione ha disposto perchè tutti i professori delle scuole normali di Roma riservano le lezioniali anche di quale giovanetta che intendono prosegnire gli studi per conseguire diploma. Questa giovanette saranno poi riunite in una sezione speciale, da aprirsi in locali annessi appositamente alle scuole assegnati, preferibilmente dacne.

Le materie di studio di questa nuova sezione femminile saranno: Lingua italiana — Storia d'Italia e geografia — Lingua francese — Aritmetica e nozioniella geometria — Nozioni elementari intuitive a aniuni di calcolo letterario — Disegno lineare o ornamentale — Nozioni di scienze naturali — Calligrafia.

Le tasse da pagarsi saranno lire 5 per l'ammissione e lire 10 per l'iscrizione.

Licenza riconosciuta. — L'altro giorno si trovarono nel posto di sicurezza di Ponte Sisto due giovani di 18 anni, sospetti che si fossero appartenuti a certo Severoli Giuseppe, d'anni 31, da Cuvria, impiegato alla direzione generale delle poste. Il Severoli, accompagnato da casa sin dal giorno 8. Egli avrebbe già dato parecchi segni di alienazione mentale con tendenze al suicidio, ed era pure stato vinchiuso al Manicomio.

Stato civile. — Nati e morti dunante il 2 ottobre 1880.

Nati 20, compreso 1 nato morto.

Morti 17, dei quali 1 morto i 7 anni.

Matrimoni celebrati — Cesare Cesarini Sforza Ascanio, di Giovanni, 67 — Angelini Ferdinando fu Giovanni, 67 — Angelini Serafino fu Agostino, 30 — Cocconi Marino fu Giovanni, 35 — Nicolai Giuseppe, 57 — Leoni Tommaso Vincenzo fu Giuseppe, 61 — Mariani Angelini Gaetano di Ettore, 30 — Mariani Nazzareno fu Luigi, 70 — Verdesi Lucia di Vincenzo, 11.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Leggere alla sesta rapilice della *Fedora* della e continua applausi. Rappresentazione

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 ottobre contiene:

1. Disposizioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che attribuisce i privilegi fiscali al consorzio Valentino e S. Gottardo fra le Società Mediterranea.

3. R. decreto che autorizza la trasformazione in Ordinatorato dell'Istituto agrario di Modena.

4. R. decreto che autorizza una proroga di sei mesi a favore della Società Mediterranea per la costruzione della ferrovia Rocca Nuova, Fiumefreddo e Riposto.

5. R. decreto che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa della Riva del Piave.

6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione telegrafica.

NOTIZIE ULTIME

Questione franco-spagnuola
(Telegramma particolare dell'OPINIONE)

Parigi, 11. — Mentre qui si afferma che l'incidente spagnuolo è definitivamente chiuso, telegrammi da Madrid e da Roma assicurano che, se il governo francese non dà *entro domani* piena soddisfazione, verrà richiamato Fortone Nuncio, e persinando il ritiro, anche tutto o il personale dell'ambasciata spagnuola.

— Telegrafasi da Londra al *Gaulois* che la Nuova spagnuola ha il carattere di un ultim-tum. Domandasi in essa che il governo francese protesti più solennemente contro gli scandali di Parigi, e prenda misure efficaci per impedire che si ripetano, e che punisca gli oltraggi ai sovrani esteri. Vuole inoltre che siano prontamente castigati gli autori dei disordini avvenuti al Re, e che si diano ordini e funzionari che non assicurerono l'ordine pubblico.

Il Congresso cattolico a Napoli
(Telegramma particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 10. — Oggi è stato aperto nella chiesa di Santa Maria degli Angeli il sesto Congresso cattolico. Venne inaugurato con un discorso dell'arcivescovo di Napoli. Presiedeva pure un discorso il principe di Bisignano, presidente della regione napoletana. Assistevano parecchi cardinali e vescovi.

L'on. Lorito

Leggiamo nel *Corriere del mattino* di Napoli:

Il comm. Lovito, segretario generale al ministero dell'interno, giunse in Napoli iersi mattino.

Essendo egli malandato in salute, consultò i medici, prescrisse alla stufa, i quali gli consigliarono assoluto riposo. All'ospe è ripartito per Molfetta, sua paese natio, ove rimarrà circa un mese.

Spagna ed Inghilterra

Leggiamo nella *Correspondencia de Espona*:

Dai nostri circoli politici si commenta con una viva soddisfazione l'atto di accenso completo dagli ufficiali della squadra inglese ch'è ancorata a Cartagena. Questi ufficiali sono presentati al governatore della provincia e lo fallicitarono pel ritorno felice del re in Inghilterra. La navi inglesi erano esperimenta parvenza. Questo atto di cortesia e di buona amicizia da parte della marina inglese produsse ottima impressione fra noi. »

Opere di difesa

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto in data 23 settembre:

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 13 dicembre 1870, n. 5891;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 2. È dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa della litoranea del Piave.

Art. 2. Alle espropriazioni dei beni immobili a ciò necessari, e alla occupazione temporanea dei predetti nostre ministeri, sarà proceduto a senso delle comune legge.

Aggressioni francesi al Congo

La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Lisbona:

« Notizie dal Congo, recate dal vapore *Mandingo*, riferiscono che i francesi si sono impadroniti di 22 fiumi, con stabilimenti bianco fattori e distribuzione bandiere fra gl'indigeni. La stazione è considerata come molto grave dai commercianti reali. Il governo è sdegnato, i quali temono di essere espulsi. Si aggiunge che anche il comandante francese a Gaboon, la Fistera, ha fatto il capriccio i commercianti inglesi a re, il quale è loro favorevole. »

I francesi a Madagascar

Una lettera da Tamatave, in data del 7 settembre, scrive in stesso giornale, e rigo dotta dal *Temps* del 10 corrente, la descrizione delle condizioni sanitarie dello truppe francesi colà. Il corrispondente assicura che gli europei stanno benissimo, e che la mortalità non è stata mai dalle febbri. Tutto le altre notizie, invece, affermano precisamente l'opposto.

Gli Hovas sono stati abbastanza per tornostare gl'invasori con attacchi notturni, la *Flore* è pessimissimo imbarazzata a respingerli col suoi pezzi, obbligata a cannoneggiare a tiro. All'epoca in cui la lettera venne scritta, si stavo vava positivamente che la squadra francese bombarderà la città di Mahanoro, Fuoriporto, Foscario si sord, e Vatomandry, Mahela e Menanzari si mal di Tamatave. I residenti francesi in quelle località furono tutti espulsi ed giungevano here. La lettere aggiunge che il viaggio degli inviati maigneri in Europa non produrre grande impressione. Il primo ministro Rainilaiarivo pur non aver saputo prima che i francesi avrebbero attaccato Majunga, e per non aver comperato all'estero le armi che gli erano state offerte in copole. I dragoni inviati — dice la lettera — sono ora considerati come la causa di tutte le sciagure che si sono abbattute sul Regno. Si crede che Segneta sua insorgerà di formare il nuovo governo.

Parigi, 11. — Il *Gaulois* annuncia che martedì Wilson e Bery si riconciliarono, intermediario Orfey.

Parigi, 11. — Il *Figaro* crede sapere che la principale difficoltà pel regolamento della questione del Tonkino consiste in quella che il Celeste Impero vuole conservare la provincia settentrionale, mentre la Francia vuole assicurare l'indipendenza della popolazione composta nella zona centrale.

Londra, 11. — Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Le reclute per l'esercito del Sudan sono così poco disposte a battersi che bisogna condurle immediato dalla loro casa all'esercito.

Il *Daily-Telegraph* dice che una banda di Russoni passò il confine e occupò la casa rma nazionale che difendono il villaggio di Kizil-Tepe-Kan-Pass, al Sud del Caspio, addicendo che esso sono costrutte sul territorio russeno. Una compagnia di soldati austriaci riparano le caserme e fece 60 prigionieri.

Parigi, 11. — La notizia pubblicata dal *Courrier*, sulla prima riconciliazione di Wilson e Bery, è contraria come assorta.

Roma, 11. — Ore A. Pagat fu ricevuto ieri da S. M. il Re; questa sera alle 7 pronunciò a Sua Maestà le lettere di richiamo.

Il Re, in segno di gradimento per avere costantemente cooperato a mantenere le buone relazioni fra i due paesi, gli ha fatto dono di un anello ricamato, opera dei Cordigiani.

New-York, 11. — Il piroscafo *Arichemade*, della navigazione generale italiana, provenisente dal Mediterraneo, è giunto oggi.

Roma, 10. — La spedizione Aritz dopone, di cui fa parte il sottotenente di vascello della R. marina, De Renzis Alberto, è giunta a Verdè (Costa Nord di Norvegia) a bordo tutti bene.

Borse Italiane

Roma, 10 ottobre.

Il mercato continua calmo con affari di poca importanza.

La Banca Romana negoziata a 20 95 contanti, e fin 07 1/2 e 91 10 per fine mese.

Nominali i prestiti Pontifici:

Rendita 95 10.

Blonna 89 80.

Rothschild 95 90.

I valori rimangono abbandonati.

Cambio Londra ad Ottoni Mollet a 279 per fine mese.

Banca Generale 554 a 533 55.

Cio 1079 a 1074.

Credito 481 a 480.

Fondi deboli ed inattivi.

Francia a 3 mesi 96 82 1/2.

Londra 25 05.

Genova, 11 ottobre.		
Rendita Italiana contanti	90 76	—
» per liquidazione	91 01	—
Cambio su Parigi	99 72	— fr.
Cambio su Londra	25 20	— fr.
Credito mobiliare	813	— fr.
Banca Nazionale	2916	— fr.
Meridionali	303 50	— fr.

Milano, 11 ottobre.		
Rendita Italiana contanti	90 80	—
» per liquidazione	91 03	—
Cambio su Parigi	99 72	—
Banca Generale	533	—
Obbligazioni Lombarde	292	—

Borse Estere

Parigi, 11 ottobre.		
	Parigi	Chiusura
Armonzia antico 3 %	70 05	70 05
» nuovo 3 %		
Rendita fr. 3 % perpet.	77 15	77 17
» 5 % »	111 05	107 75
Rendita Italiana	91 10	91 15
Ferrovie romane		
Obbligazioni romane		
Cambio sopra Londra		99 90
Banca Ottomana		
Obbligazioni legate	101 3/8	101 3/8
Cambio sull'Italia		291
Obbligazioni lombarde		5/16
Azioni dell'Italia	9 37	9 50
Rendita turca		12
Londra a vista	25 22	25 22
Turco, unific. 6 % (1877)		
Rend. prop. est. unific.	81 1/16	81 1/16
Rend. 3 % id. id. (1877)	505	505
Prestito orientale russo		
Rendita italiana		
Banca Ottomane		717
Credito fondiario		1017
Lotti		
Azioni Suez	3317	3317
Obbligazioni	490	4 0
Argento fino		150

Parigi (*Dispacci*), 10 ottobre		
Rend. francese 3 % ammort.		
Rend. francese 3 % ammort. nuovo		
Rend. francese 3 % perpetuo		87 1/16
Rend. francese 3 % perpetuo		77 12
Rend. spagnuola interna		
Rend. spagnuola 3 %		107 03/4
Egiziane 6 %		
Rendita turca		9 50
Rendita austriaca		
Ferrovie ottomane		
Rendita italiana 5 %		
Banca ottomana		715 —
Credito fondiario		
Tunisia		
Azioni Suez		

Vienna, 11 ottobre.		
Lire italiane	Vienna	47 55
Mobiliare	»	264
Lombarde	»	107 50
Banca anglo-austriaca	»	106 —
Austriache	»	316 —
Banca Nazionale	»	9 81 1/2
Napoleoni d'oro	»	100
Argento	»	47 50
Cambio sopra Parigi	»	190 —
Cambio sopra Londra	»	78 85
Rendita austriaca	»	82 45
Rendita austr. in carta	»	110 —
Rendita ungarica	»	80 —
Rend. austr. nuova (oro)	»	110 30
Rend. austr. nuova (carta)	»	110 30
Lombardi	»	

Berlino, 10 ottobre.		
Mobiliare	Berlino	491
Lombarde	»	183 50
Austriache	»	317 50
Rendita italiana (contanti)	»	90 70
Detta (per fine mese)	»	90 70
Fondi turchi	»	9 25
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	10 50
Rendita turca	»	12 50
Prestito russo	»	98 80
Rendita austriaca	»	82 80
Argento (per obbligo)	»	
Rublo	»	203 90

Londra, 11 ottobre.		
Consolidati inglesi	Parigi	101 8/8
Rendita italiana 5 0/0	»	91 1/2
Rendita turca nuova	»	12
Rendita turca	»	9 3/4
Cobione nuovo	»	71 1/8
Rendita spagnuola (1s/11)	»	
Azionio Suez	»	81 —

F. D'ARCAIS, Direttore.

Non più CHOLERA

TINTURA PERIGOZZI

Rimedio efficacissimo contro il cholera, la cholerina, la diarrea e le febbre gialle. Scoperta importantissima che raggruppa l'epigeo della scienza medica. E' composta di 20 erbe medicinali conosciute. Innumerevoli certificati comprovano le sue virtù nel disinfettare i germi morbosi e nel guarire.

Si dispone per sole Lire 3 50, piccole 2. più centesimi 50 per spesa pacco postale.

Dirigersi all'Agenzia d'Annunzi del'*Opinione* via delle Guardicia, 22, Roma.

REGOLATORI A PENDOLO precisione, eleganza e durata

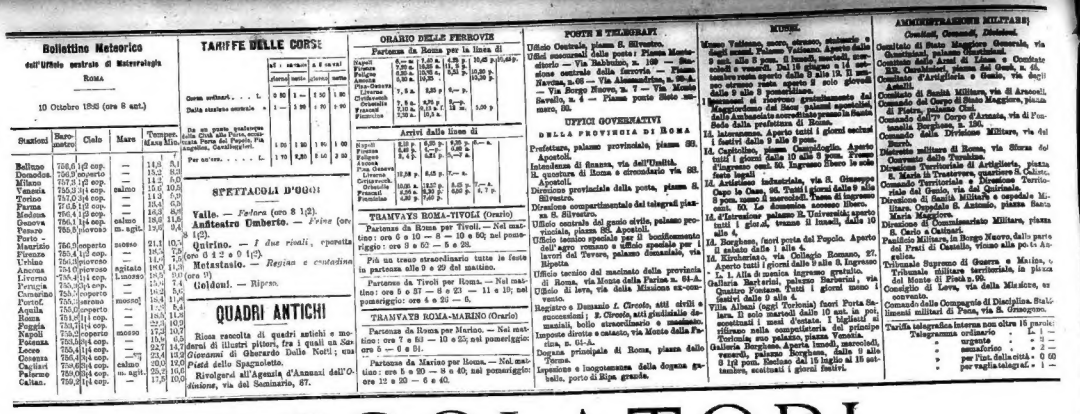
(Vedi avviso in IV pag.)

AGLI AVVOCATI

Commentari di Giovanni Brunnemeno, in lingua latina — Opera completa, composta di dee Tomi e di 16 fascicoli, in sesto grande, edita a Lereto nel 1641 dai fratelli Rossi. — Prezzo Lire 30.

Rivolgersi all'Agenzia degli Annunzi dell'*Opinione*, via delle Guardicie, 22.

Tipografia dell'*Opinione*.



Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia
ROMA
10 Ottobre 1893 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barom.	Cielo	Mare	Temper. Max.	Min.
Belluno	756.0	1/2 cop.	—	14.6	3.1
Domodos.	756.9	sereno	—	15.2	5.3
Milano	757.3	1/2 cop.	—	14.2	5.5
Venezia	755.3	3/4 cop.	calmo	15.0	17.4
Torino	757.0	3/4 cop.	—	14.3	5.0
Parma	756.5	1/2 cop.	—	10.4	8.6
Modena	756.4	1/2 cop.	—	16.4	8.0
Genova	756.1	1/4 cop.	calmo	18.0	11.8
Forlì	755.8	coperto	m. agit.	12.6	9.4
Porto - Maurizio	756.2	coperto	mosso	21.1	10.3
Firenze	755.4	1/2 cop.	—	16.3	7.5
Urbino	756.3	piovoso	—	11.4	7.2
Ancona	754.0	piovoso	agitato	18.0	11.3
Livorno	756.4	1/4 cop.	Lunosso	18.5	9.0
Perugia	755.3	1/2 cop.	—	15.4	7.4
Camerino	755.3	coperto	—	16.2	5.6
Portof.	755.3	sereno	mosso	18.4	11.0
Aquila	755.2	coperto	—	14.5	8.4
Roma	754.8	1/4 cop.	—	18.8	11.3
Foggia	753.3	1/4 cop.	—	22.5	10.9
Napoli	753.2	coperto	mosso	17.2	10.7
Potenza	753.5	3/4 cop.	—	15.8	6.3
Lecce	753.4	1/4 cop.	—	22.7	14.7
Cosenza	752.4	3/4 cop.	—	23.4	13.2
Cagliari	754.6	3/4 cop.	calmo	22.0	9.0
Palermo	758.0	3/4 cop.	m. agit.	23.3	16.6
Caltan.	756.3	1/4 cop.	—	17.8	10.0

TARIFFE DELLE CORSE

	ad andata	andata e ritorno: giorno	andata e ritorno: notte
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1 —	1 50	1 80
Dalla stazione centrale »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alla Villa, scalinata Parco del Pincio, Via Angelina, Caracciolini. L.	1 20	1 50	1 70	1 90
	1 70	2,20	2 50	2 80
Per un'ora. . . . . L.				

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Fedora* (ore 8 1/2).
Anfiteatro Umberto. — *Frine* (ore 8 1/2).
Quirino. — *I due rivali*, operetta (ore 6 1/2 e 9 1/2).
Metastasio. — *Regina e cantadina*
Teatrini. — Riposo.

QUADRI ANTICHI

Rissa raccolta di quadri antichi e moderni di illustri pittori, fra i quali un Sassoferrato di Gherardo Delle Notti; una *Pietà* dello Spagnoletto.
Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 87.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per la linea di

Napoli	4.— m.	1.05 a.	4.20 p.	10.45 p.
Firenze	7.20 a.	12.55 a.	11.15 a.	
Foligno	8.55 a.	4.25 p.	1.30 p.	10.30 p.
Ancona	9.10 a.	10.35		12.35 p.
Pisa-Livorno	7.5 a.	5.20 p.	6.— p.	
Civitavecch. Orbetello		4.25 p.	8.— p.	
Grosseto Siena	7.5 a.	4.25 p.	8.— p.	
Frascati Frascata	7.10 a.	9.17 a. C.	12.— p.	5.30 p.
	9.30 a.	10.3 a.		

Arrivi dalle linee di

Napoli	8.10 p.	6.30 p.	9.35 p.	6.— a.
Firenze	8.40 p.	1.— p.	4.30 p.	
Foligno	2.45 p.	1.45 p.	1.30 p.	
Ancona			10.— a.	
Pisa-Livorno				7.— a.
Civitavecch. Orbetello	12.58 p.	8.15 p.		
Grosseto Siena	10.55 a.	12.37 p.	8.45 p.	7.— a.
Frascati Frascata	8.50 a.	8.30 p.	6.50 p.	6.7 p.
	4.30 p.	7.40 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (Orario)

Partenze da Roma per Tivoli. — Nel mattino: ore 6 e 10 — 8 — 10 e 50; nel pomeriggio: ore 2 e 50 — 5 e 20.

Più un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 9 e 20 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 37 — 8 e 23 — 11 e 10; nel pomeriggio: ore 4 e 22 — 6.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenza da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 50 — 10 e 25; nel pomeriggio: ore 5 — 6 e 30.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 20 — 8 e 40; nel pomeriggio: ore 12 e 20 — 6 e 40.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffici succursali della posta: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 199 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 66 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 80.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
Il quartiere di Roma a circondario via SS. Apostoli.
Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo Giraud-Torlonia, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.
Registro e Demanio *I. Circolo*, atti civili e successioni; *II. Circolo*, atti giudiziali demaniali, bollo straordinario e manomesse.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza dalla Terma.
Ispezione e longotenenza della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

MUSEI.

Museo Vaticano, cortile, stanze, pinacoteca, gallerie, ecc. Aperto tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom. (i lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 16 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 9 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 2 pomeridiane.
I Sepolcreti ed il corridoio gratuitamente dal Magistero dei Sacri Palazzi apostolici, dallo Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.
Id. d'Ercolano palazzo R. Università, aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.
Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.
Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.
Galleria Sartorii, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.
Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, nonostanti i mesi d'estate. I biglietti si rilasciano nella computisteria del principe Torlonia suo palazzo, piazza Venezia.
Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1/2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, scettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Consessi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Cernaia, palazzo Comitato.
Comitato dell'Arma di Linea e Comitato R.R. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 46.
Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.
Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.
Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, n. 90 Cbi.
Comando dell'1° Corpo d'Armata, via di Pontatella Borghese, n. 190.
Comando della Divisione Militare, via del Seminario.
Distretto militare di Roma, via Sforza del Cesarini, palazzo Farnese.
Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.
Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.
Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare, Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.
Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.
Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalla parte dei Prati di Castello, vicino alla porta Angelica.
Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà, n. 26.
Consiglio di Leva, via della Missione, ex convento.
Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Gregorio.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:
Telegramma ordinario . L. 1 —
» urgente . » 2 —
» semaforico . » 2 —
per Pigt. della città . 0 60
per ogni altra pagina . 1 —

REGOLATORI
A
PENDÒLO COMPENSATORE
15 giorni carica

OROLOGI per uso sale, salotti, botteghe - **Elegantissimi, garantiti della massima esattezza.** - Casse in legno noce a imitazione ebano. - Variati disegni.

Questi pendoli, di premiata fabbrica della Germania, sono i migliori della loro specie. - Si garantiscono per due anni, e per la massima loro precisione sono veri **regolatori.** Il loro mite prezzo, avuto riguardo all'eleganza, li rende convenientissimi.

Prezzo Lire **35** - con suoneria Lire **45** - Le spese di porto per ferrovia a carico del committente. - Per commissioni al dettaglio ed all'ingrosso dirigere domande all'Agenzia di Annunzi dell'**OPINIONE**, via della Guardiola, 22 - ROMA.